

# L'ALLARME

**IL MAGISTRATO**  
DOPO AVER INDAGATO  
SULLA CAMORRA, CANTONA  
GUIDA L'AUTORITÀ NAZIONALE

**L'ISTRUTTORIA**  
SUL PASSANTE FIORENTINO  
DELLA TAV, L'ANAC HA GIÀ  
AVVIATO UN'ISTRUTTORIA

## L'Anticorruzione sorveglia l'appalto Tav *Blitz di Cantone a Firenze: faccia a faccia con i pm della maxi inchiesta*

**FACCIA** a faccia tra il numero uno dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, Raffaele Cantone, e il procuratore capo di Firenze, Giuseppe Creazzo.

Il blitz, anche un po' a sorpresa, del magistrato nella procura che sta indagando sui grandi appalti, è avvenuto ieri mattina. Profilo volutamente basso per non dare troppa enfasi all'incontro, il colloquio tra Creazzo e il presidente dell'Anac – al quale hanno partecipato anche i pm che stanno indagando per presunta corruzione al ministero dei trasporti e delle infrastrutture – ha riguardato anche il nodo fiorentino della Tav. «Abbiamo fatto una chiacchierata per capire se c'è spazio anche per un nostro intervento negli appalti oggetto di quella inchiesta. E' stato uno scambio istituzionale di conoscenza», conferma Cantone al termine dell'incontro, allargando il campo non soltanto ai nostri cantieri.

L'intervento dell'Anac era stato più volte sollecitato dall'associazione Idra, la quale ha anche inviato gli atti all'Autorità.

E un'istruttoria sul passante fiorentino è finita anche agli atti dell'inchiesta costata il carcere (adesso trasformato in arresti domiciliari) al boiardo di Stato Ercole Incalza e all'asso pigliatutto degli appalti Stefano Perotti.

Secondo un'informativa dei Ros, il documento centrale è quello indirizzato al committente dell'opera, Rfi, l'11 novembre 2014 in cui vengono comunicati i risultati degli accertamenti svolti dall'Ufficio istruttore, da cui emergono «diverse criticità». L'Anac segnala in particolare «un significativo aumento contrattuale (9,6%) per effetto delle modifiche introdotte in corso

d'opera»; «un rilevante contenzioso tra committente e contraente generale»; «enormi ritardi, dovuti, da quanto riferito da Rfi, in parte a una progressiva riduzione della capacità produttiva del contraente generale e, soprattutto, al fermo dei lavori determinatosi per lo scavo del passante». Lavori che «allo stato sono del tutto fermi», sottoli-

### LO SCAMBIO

**«Una chiacchierata per capire se c'è spazio per un nostro intervento»**

nea il documento Anac, «stante la necessità di prove integrative sulle terre di scavo». Un punto, quest'ultimo, che «incide significativamente sia su costi e tempi dell'opera che sul contenzioso». E questo apre un altro capitolo: quello relativo alle «gravi irregolarità in relazione alla gestione delle terre da scavo», anche questo punto finito nel mirino dei magistrati.

ste.bro.

